

Quale *FUTURO* per il settore *AUTOMOTIVE?*

PROSPETTIVE E SFIDE EUROPEE, ITALIANE E PIEMONTESI PER UN SETTORE CENTRALE DEL PAESE

Il settore **automotive sta attraversando una crisi senza precedenti a livello europeo, nazionale e regionale**, con conseguenze durissime per lavoratori e imprese del settore e dell'indotto. La narrazione della destra non aiuta né a comprendere le vere cause del problema né a individuare le soluzioni.

Non c'è rilancio del settore in Piemonte senza un approccio nazionale ed europeo. C'è una forte interdipendenza dei fattori nel mercato che è globale.

Cina e Usa hanno investito massicciamente nel settore per stimolare il comparto dell'elettrico nei loro paesi. Il mercato globale ha già scelto. Ora **tocca all'Europa investire per difendere l'occupazione, recuperare il gap tecnologico e aiutare il sistema delle imprese europee a essere competitive in una sfida che non riguarda solo l'auto, ma tutto l'ecosistema di mobilità che si sta sviluppando attorno all'elettrico**. La transizione va sostenuta perché se non gestita correttamente, colpirà i lavoratori e le imprese più fragili. **Servono politiche industriali e a sostegno dell'occupazione. Il Piemonte e l'Italia sono da sempre luoghi di innovazione e intelligenze che vanno incentivate e sostenute.**

Le nostre proposte



ALL'UNIONE EUROPEA

- **Un Piano Marshall per l'Automotive:** Un programma di investimenti strategici per ridurre il divario tecnologico con Cina e USA, riequilibrare la catena del valore e sostenere la riconversione della produzione verso tecnologie pulite.
- **Promozione di piattaforme di collaborazione tra produttori** europei per stimolare l'innovazione e la competitività del settore.
- **Politiche di protezione del mercato europeo** per garantire condizioni di concorrenza eque rispetto ai produttori cinesi sovvenzionati dal loro governo.
- **Un approccio pragmatico sulle multe legate agli obiettivi di transizione ecologica,** accelerando la revisione del sistema sanzionatorio per evitare effetti distorsivi.



AL GOVERNO ITALIANO

- Un **Piano Nazionale per l'Automotive**, con azioni concrete per:
 - **Difendere l'occupazione** con una riforma degli ammortizzatori sociali, estendendoli anche all'indotto.
 - **Attrarre investimenti** e incentivare la ricerca e sviluppo.
 - **Sostenere le imprese** relativamente agli elevati **costi energetici**.
 - **Rifinanziare il Fondo Nazionale Automotive**, tagliato dal governo Meloni, per facilitare la transizione industriale.
 - **Incentivare la domanda** a partire da misure come il **leasing sociale** per i redditi più bassi per il ricambio del parco veicoli.
 - Puntare a raggiungere **almeno 120.000 punti di ricarica in Italia** nel breve periodo per favorire la diffusione dei veicoli elettrici.
 - Investire in **progetti di Gigafactory** per la produzione e l'assemblaggio di batterie.
 - Rafforzare i **contratti di sviluppo** per sostenere la riconversione delle aziende della filiera.
 - Rafforzare l'**interlocazione con Stellantis** per il mantenimento degli impegni presi su produzione e occupazione in Italia con particolare attenzione al Piemonte.



ALLA REGIONE PIEMONTE

- Un **Piano Regionale per l'Automotive** che preveda:
 - Politiche di **attrazione di nuovi investimenti** per rilanciare la produzione e che crei sinergie tra le diverse eccellenze presenti.
 - Politiche per il **contenimento dei costi energetici**.
 - Programmi di **riqualificazione delle competenze** per i lavoratori delle aziende in crisi.
 - Intervento sulle **flotte della Pubblica Amministrazione**.
 - **Sostegno ai poli produttivi presenti sul territorio torinese** promuovendo un dialogo costante con Stellantis e le altre case automobilistiche per garantire che il Piemonte rimanga un centro di produzione strategico nel panorama europeo.